

Egregio Coordinatore e Delegati OCF,  
caro Antonio,

ho letto l'O.d.G. della prossima assemblea dell'Organismo congressuale forense che al punto 10 vede in trattazione l'argomento "Liquidazione dell'OUA: problematiche di interesse dell'OCF" e desidero porre all'attenzione Tua e dei Delegati tutti una possibile soluzione finale della liquidazione OUA che vede coinvolto l'Organismo da Te rappresentato, per quanto soggetti fra loro del tutto distinti e senza continuità, come del resto già deliberato da codesta Assemblea dei Delegati e riconosciuto dal preambolo stesso della mozione che ha portato alla nascita dell'OCF.

Il fine di ogni procedura di liquidazione, nonché il dovere di ogni Liquidatore (che sia tale per scelta degli associati al momento della delibera di "chiusura" dell'associazione o ex lege, nella persona dell'ultimo Presidente, come stabilito dalla Suprema Corte) è quello di procedere, all'esito del pagamento dei debiti e della definizione dei rapporti giuridici in corso al momento della delibera di chiusura del soggetto giuridico posto in liquidazione, anche alla riscossione dei crediti e alla distribuzione dell'eventuale residuo in favore degli associati (risultanti alla data della messa in liquidazione) che hanno anticipato i costi per il sostentamento della associazione.

Quanto ai rapporti giuridici in essere alla data della cessazione dell'OUA, sono stati tutti definiti nei tempi di legge necessari: contratto di affitto della sede; rapporti di lavoro con i dipendenti; disdetta delle utenze e delle linee telefoniche, abbonamenti e locazione macchinari (tutto è stato già relazionato in precedenza)

Quanto ai debiti esistenti, stipendi, ratei di 13<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup> dei dipendenti, TFR, canoni di locazione sino alla scadenza del termine di preavviso della risoluzione anticipata, e quelli sopravvenuti (cartella esattoriale pagata con la procedura di rottamazione), e rimborsi ai delegati dell'ultimo biennio, li ho integralmente estinti: questi ultimi anche grazie alla collaborazione di alcuni Ordini che hanno provveduto al rimborso dei propri delegati, defalcando le somme versate da quelle dovute per l'ultimo biennio.

Nelle more ho affrontato vari trasferimenti dell'OUA, e quindi degli archivi, dei documenti, dei verbali dei Congressi e delle Conferenze, delle pubblicazioni, dei cimeli: in una parola, della STORIA di oltre 20 anni di avvocatura, dalla sede originaria, in una stanza messa graziosamente a disposizione dal Presidente della Cassa. Quando poi tale ospitalità è venuta meno ed i faldoni di 20 anni di preziosi documenti sono stati scaricati in uno scantinato della Cassa, senza peraltro alcun avviso, mi sono fatta carico di prelevarli e trasferirli, per conservarli e preservarli dall'umido di uno scantinato non custodito, presso il mio studio ove si trovano nell'attesa di altra e magari più dignitosa sistemazione e valorizzazione.

Nel frattempo, ho ricostruito la creditoria complessiva dell'OUA, a far data dal 2008 perché solo sino a tale data, sebbene per il momento, ho rinvenuto estratti conto,

contabili di versamento ed interruzioni della prescrizione da parte di precedenti Presidenti e Tesorieri dell'OUA, procedendo infine all'ultimo atto della liquidazione, che precede il riparto dell'eventuale attivo verso gli Associati, cioè il recupero dei crediti verso quegli stessi Associati che, nel corso degli anni, non avevano provveduto al pagamento del contributo associativo; il tutto è stato fatto determinando gli importi in base al deliberato congressuale di Milano 2005, che stabiliva le somme dovute dai vari Ordini in ragione del numero degli iscritti dagli stessi Ordini comunicati in previsione dei Congressi biennali.

In questo biennio, inoltre, avevo già inviato a TUTTI gli Ordini, a mezzo PEC, il riepilogo delle somme da ciascuno di essi dovute, invitandoli a dare riscontro e correzioni alle mie risultanze, per questo e per l'approvazione del bilancio del primo anno di liquidazione, finanche convocandoli presso la Cassa che, anche in quella occasione, aveva offerto la sua ospitalità.

Solo l'Ordine di Milano è intervenuto in seguito alla mia convocazione

Alcuni, pochi, Ordini hanno dato riscontro, specificando e inviando contabili di pagamento relative a pagamenti di cui non avevo riscontro (vuoi perché molti bonifici non indicavano il nome dell'Ordine di provenienza ed erano quindi "anonimi", vuoi perché sino al 2008 il pagamento veniva fatto con un bollettino freccia di cui non ho trovato documentazione; vuoi perché per un paio di anni il pagamento avveniva con bonifico SEPA che, avendo una causale diversa da quello ordinario, non compariva negli estratti conto che la banca mi aveva fornito per il periodo dal 2008 al 2016.

Infine, estinti i debiti e definiti i rapporti, esaurito il lavoro preparatorio, ricevuto solleciti da vari Ordini (sebbene non tutti in regola con i pagamenti) al recupero delle somme verso gli altri, ho proceduto a dare inizio al recupero, a mezzo della procedura di negoziazione assistita che ha "improvvisamente" risvegliato l'interesse di tutti verso la procedura di liquidazione, sino a questo momento del tutto dimenticata, così come ignorato era stato a Rimini il problema, pur evidenziato da molti e, in specie, nelle Commissioni, delle conseguenze di una chiusura dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura (che, dal punto di vista giuridico, è una associazione non riconosciuta) senza prevedere alcuna norma transitoria o di collegamento, se non politico, almeno giuridico, con il nascente nuovo Organismo.

Ebbene, dopo questa premessa, necessaria per chiarire modalità e finalità del mio operato, poiché è evidente che le somme che verranno recuperate sono destinate ad essere ridistribuite a favore di tutti gli Ordini che risultavano esser partecipi dell'OUA, attraverso le votazioni dei loro Delegati espresse Congresso dopo Congresso, alla data della messa in liquidazione, una possibile soluzione alla quale abbiamo pensato insieme ai Colleghi che mi assistono nella procedura di negoziazione assistita e che poniamo alla Tua attenzione ed a quella di tutto l'Organismo, ma anche a quella di tutti gli Ordini a mezzo dei loro rispettivi Presidenti che potranno di tanto esser notiziati potrebbe essere la seguente:

- tutte le somme recuperate, dopo aver chiarito, in contraddittorio con ciascun Ordine, la rispettiva posizione e dopo aver provveduto a rimborsare gli Ordini per quelle

somme che, eventualmente, hanno versato in esubero (al momento ve ne sarebbe uno), e quindi al netto degli oneri di liquidazione, potrebbero essere versate, su espressa autorizzazione di tutti gli Ordini, all'OCF, con dispensa, per un numero di anni che dipenderà dall'ammontare totale delle somme recuperate, dal versamento del contributo annuale OCF.

In tal modo, gli Ordini debitori che eseguiranno i pagamenti, ne avrebbero un beneficio negli anni successivi, costituendo così i rispettivi pagamenti, seppur solo in parte, una "partita di giro"; quelli che hanno regolarmente ed integralmente pagato, non vedranno frustrato il loro operato, godendo anch'essi del beneficio dell'esenzione; l'OCF avrebbe una provvista consistente, utile per le spese necessariamente connesse all'apertura della nuova sede; gli avvocati godrebbero anch'essi, sebbene per alcuni anni soltanto, del beneficio di non dover pagare il contributo OCF.

Si realizzerebbe, in buona sostanza, una definitiva "pacificazione" tra gli Ordini che pagavano il contributo e gli Ordini morosi

Va da sé che tale proposta, se accettata, dovrà necessariamente essere preceduta dalla verifica e condivisione, in sede di negoziazione avviata, del rispettivo debito e successivamente deliberata da ogni singolo Ordine che autorizzerà il Liquidatore al versamento delle somme di cui risulterà creditore in favore dell'OCF.

Poiché riteniamo che l'OCF possa farsi promotore di questa soluzione, siamo ovviamente disponibili ad incontrare Te e l'ufficio di coordinamento e chiunque altro volesse, per illustrare nel dettaglio la proposta, sempre tenendo tuttavia presente i tempi previsti per la negoziazione assistita già avviata.

Saluto tutti cordialmente

- Avv. Mirella Casiello -